

12. A/08-006

Chiamisimo Sig. Professore

Mi auguro sia stato felice il vostro ritorno in Padova.
Io qui son ritornato alle antiche occupazioni universi-
tarie, comunque provvisoriamente fino a che
il Consiglio superiore non deciderà sul giudizio
della Commissione; cioè fino a che non si compie-
ranno le formalità volute dalla legge. Il nu-
merario all'Università in questo anno è circa
il doppio dell'anno passato; siano qualunque la
ragione di ciò, per me è certo che bisogna faticar-
si e sempre faticare senza sapere per quale
scopo.

Più giorni fa vi inviò per la posta
all'indirizzo del Senatore Sig. Bellariva, in
eseguito, venti copie della vostra memoria,
e venti altre all'indirizzo del Signor Lo Pic-
colo Deputato al Parlamento. Vi prego per mia
tranquillità farvi sapere se le abbiate inviate,
le rimanenti 30 copie non vale rimetterle
sotto vostro avviso di riceuta delle ud. 10.

Il grosso fascicolo, o meglio fascio, di sette pie-
te, scure che ho preso questo R. O. to pen-
sando mandarlo direttamente per la via di Spe-
zionieri di qua, il Bellaville, od il Quarta.
Ma in attesa di ordine precipitati carat-
teri sospendo l'invio.

Non posso terminare la presente senza
raccomandarvi alla vostra memoria e bontà
mostratami, quest'opuscolo l'infelice ma po-
terebbe capitarmi dalla Commissione di cui
voi faeste parte mi spingerebbe al più assoluto
dilettismo, ma io son ripeto sempre di fede,
e direi quasi d'innocenza, nè al prescare
voglio rinunziare questa mia indole. Comu-
datemi e credetemi.

Napoli li 24. Nov. 1867.

Uro affezionato e fedele
G. A. Pasquale